

Papigno, il borgo



Appartenenza oggetto: Altrui
Categoria: Disegno
Nazione, Regione, Provincia: Francia
Luogo di conservazione: Parigi, Musée du Louvre
Materia e tecnica: matita su carta
Autore: Barbot, Prosper (Nantes, 1798 - Chambellay, 1877)
Datazione: sec. XIX/ 1827
Dimensioni: cm 26,6 x 40,2

Descrizione breve

Prosper Barbot iniziò la sua carriera artistica come architetto. Diplomatosi nella *section d'architecture* dell'*École des Beaux-Arts*, compì un primo viaggio in Italia fra il 1820 e il 1822. Al suo ritorno in patria entrò nell'atelier di Louis-Etienne Watelet, abbandonando l'architettura per dedicarsi alla pittura di paesaggio *en plein air*. In compagnia del maestro e di Jules Cogniet tornò in Italia nel 1826, per trattenervisi fino al 1828. L'imponente corpus di disegni realizzati nel corso di questi due viaggi è confluito nelle raccolte del Louvre: dieci album fattizi, sei (gli album 1-5, 10) a raccogliere il *Voyage d'Architecture* del primo soggiorno, quattro (album 6-9) a raggruppare i fogli del *Voyage de peinture* realizzati durante il secondo viaggio.

Sono 24 i disegni di Barbot dedicati a luoghi della val ternana: Narni, Terni, Papigno. Essi sono distribuiti all'interno degli album n. 2 (sette disegni), 3 (sette disegni) e 7 (dieci disegni); furono pertanto realizzati in momenti diversi. Barbot visitò questa zona dell'Umbria sia nel corso del primo viaggio sia durante il secondo. Grazie alle iscrizioni presenti su alcuni fogli dell'album n. 7 sappiamo che l'artista lavorò a Narni e Papigno nei mesi di luglio e agosto del 1827.

Questo disegno appartiene all'album n. 7 ed è iscritto *Papigno. Août 1827*. Dopo il soggiorno a Narni, l'artista prosegue il proprio viaggio, fermandosi nella zona di Terni e Papigno. Il piccolo borgo arroccato sulla cima del colle e i boschi dei dintorni sono protagonisti di ben sette disegni dell'album, che attestano il fascino esercitato da questo luogo sugli artisti. In questo foglio l'artista si sofferma a descrivere le case del borgo sullo sfondo del brullo paesaggio collinare. Si tratta dello stesso punto di vista adottato da Corot in uno dei piccoli oli dedicati al paese. A sola matita, Barbot traccia a puro contorno la forma elementare degli edifici, soffermandosi poi sulla natura scabra e selvaggia del paesaggio circostante.

Bibliografia

Bibliografia essenziale: /.

Bibliografia essenziale sull'artista: Di Teodoro 2000; Martorano 2004.